



DIETRO LA FOTOGRAFIA...

di Laura Bozzo

“...Mi vantavo di possedere tutti i paesaggi”
da Viaggio in Liguria, di Giuseppe Marcenaro



La fotografia ha una grande prerogativa: ferma il tempo sulla carta. Ci dice perciò com'erano le cose al momento dello scatto. Ci racconta il passato.

Per alcuni, i migliori scatti vengono dai paesaggi bagnati dal sole; altri preferiscono il cielo scuro per mostrare gli effetti naturali dei propri target.

Personalmente preferisco cogliere più uno stato d'animo o la prima impressione che ricavo guardando un oggetto, un paesaggio. Altre volte mi interessa fermare con l'obiettivo l'espressione, la mimica, i gesti di chi mi passa accanto.

Sì, è questo che amo della fotografia: la possibilità che ci dà di ricordare e di interpretare gli avvenimenti, lo scorrere del tempo.

Ma le emozioni non partono solo della scoperta dei siti che ci sono cari, o di quelli che abbiamo visto nelle riviste di viaggio, o sentito parlare da altri. A volte le sorprese ci arrivano dalle vecchie foto di famiglia. Quelle dei ricordi, che teniamo nelle grosse e vecchie scatole o negli album che da bambini ci trattenevano a casa della nonna, e che ancora oggi ci fanno restare a casa la domenica mattina.

È stato così che ho scoperto delle vecchie cartoline con i saluti del mittente e delle fotografie in bianco e nero dei miei bisnonni e dei suoi figli.

Sono queste le fotografie che più mi coinvolgono. Quelle che mostrano persone a me sconosciute, la cui storia però è la mia storia personale. Guardando queste foto provo sempre una grande nostalgia ed emozione e mi chiedo: chi sono?, dove si trovano?, come mai sono vestiti così? E parte così incontenibile la voglia di conoscere le loro origini, che poi sono fatalmente le mie...

Ricordo che uno degli obiettivi del nostro primo viaggio in Italia è stato quello di trovare tracce sull'origine della mia famiglia, se c'era ancora qualche membro vivo. Del resto è la storia di tanti: gli antenati che sono partiti verso la fine del XIX secolo, e che una volta insediati nel nuovo continente, hanno perso il contatto con il paese di origine.

Il percorso fatto per raggiungere lo scopo è stato affascinante, percorrendo piccoli paesi della Liguria, guidati dal prete di Sori, siamo finalmente arrivati a Teriasca (GE) il paese del mio bisnonno. Poi, dopo aver attraversato mezza Italia, siamo giunti a Nasino (SA), il luogo di nascita della mia bisnonna.

Le fotografie ci dicono quello che siamo stati e che siamo. Per me in particolare sono state lo strumento che mi ha invogliato a ricercare le origini della mia famiglia. Ho potuto così vedere i paesaggi cari ai miei bisnonni e immaginare da vicino gli scenari nei quali loro un tempo vivevano, posti che di lì a poco avrebbero lasciato per sempre.

Dopo sono iniziati gli altri scatti, quelli che custodiscono la mia storia in Italia ed oltreoceano. Le quasi 600 foto di Piazza Navona a Roma, o i tanti tramonti sul mare della Liguria, o il lungomare di Montevideo in diverse ore della giornata..

Un altro percorso fantastico per mettere da parte tutti i paesaggi e i ricordi che mi sono stati e mi saranno vicini.

